

3 GIUGNO 2018

***SS. Corpo e Sangue di Cristo***

**Dal libro dell'Esodo**

*Es 24,3-8*

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

**Salmo responsoriale**

*Sal 115*

***R. Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.***

Che cosa renderò al Signore,/per tutti i benefici che mi ha fatto?/Alzerò il calice della salvezza/e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa/la morte dei suoi fedeli./Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:/tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento/e invocherò il nome del Signore./Adempirò i miei voti al Signore/davanti a tutto il suo popolo.

## **Dalla lettera agli Ebrei**

*Eb 9,11-15*

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

## **Dal Vangelo secondo Marco**

*Mc 14,12-16.22-26*

Il primo giorno degli àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

## **Commento**

Convocati attorno al pane ed alla Parola ci sentiamo chiamati ad abitare gli spazi sempre nuovi del dono ed a lasciarci educare da essi. Sì. Perché questo pane porta dentro di sé il sapore profondo della vita donata; porta in sé tutto l'umano di legami vissuti, di alleanze giocate, di relazioni costruite nella fraternità; porta in sé i drammi dell'odio, della violenza, della cattiveria abitati nella libertà, nel perdono donato, nella riconciliazione cercata fino alla fine. È pane che non ci lascia quieti, che continua a smuovere cuore e sensi, testa ed emozioni. È pane che educa alla fraternità ed al servizio.

È in questo contesto che ci piace raccogliere anche la testimonianza di don Gabriele, che sabato scorso, il 26 maggio, nella cattedrale di Bergamo è stato ordinato presbitero. Ci sembra bello poter condividere la sua avventura di giovane uomo che si lascia attraversare dal vangelo e si lascia conquistare dall'idea di mettersi a servizio del pane e della parola, nel costruirsi della comunità cristiana. Lo accompagniamo con affetto e con stima. E, nella preghiera, gli auguriamo di vivere intensamente il suo cammino. Gli lasciamo la parola:

*E, detto questo, aggiunse: «Seguimi» (Gv 21,19). È proprio quel Segui me, quella chiamata del Signore a seguirlo abitando la propria umanità ferita che apre spazi inediti di libertà. Così è stato per Pietro che, dopo esser stato chiamato e aver seguito Gesù per tre anni, di fronte al mistero di un amore totalmente in perdita fino alla scarnificazione del corpo e dello spirito sulla Croce fugge rinchiuso nell'incomprensione, nella paura e nella più profonda e radicale infedeltà umana. È ancora Gesù, il Crocifisso Risorto, che lo convoca all'amore non chiedendogli di seguirlo amandolo, ma di mettersi dietro lasciandosi amare nelle proprie ambiguità, debolezze e ferite scoprendosi così veramente amato per quello che è: un uomo fragile e non un super uomo ideale e perfezionista come credeva. E qui mi colloco anche io nel tentativo di rispondere ad una chiamata che non mi vuole perfetto, arrivato, ma disponibile a lasciarmi plasmare giorno per giorno da quella Parola e dal quel Pane che attraverso le mie mani donerò ai fratelli, convocato giorno dopo giorno ad amare imitando ciò che celebro. Sto imparando ad amare, sì, perché ad amare si impara lasciandosi amare anche attraverso le difficoltà, le incomprensioni, le fatiche; amare è imparare a benedire il Signore per quei momenti a tratti più difficili, scoprendoli come veri e propri passaggi inediti di libertà alla vita nuova: è la Pasqua che Lui per primo ha vissuto.*

**AVVISI**  
**(3 giugno - 10 giugno)**

- Domenica 3*                      SS. Corpo e Sangue di Cristo (Anno B)  
Esposizione e adorazione eucaristica (9-10.30)  
Ore 10.30 Celebrazione della Messa presieduta da  
don Gabriele Mazzoleni  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
Ore 20.45: spettacolo presentato da "Gli  
Aquiloni di Redona" in oratorio
- Lunedì 4*                        Tavolo progettuale oratorio in oratorio (h. 20.45)
- Mercoledì 6*                    Fine attività gruppi parrocchiali: preghiera in  
Chiesa Minore e cena (ore 17.30)
- Sabato 9*                        Sabato e domenica weekend con coppie e famiglie  
a Concenedo di Barzio
- Domenica 10*                   X Settimana Ordinario (Anno B)  
Ore 10.30 Celebrazione della Messa  
Ore 16 Battesimi  
Ore 17-18: Adorazione in Chiesa e Vespro  
**ESCE COMUNITA' REDONA**